

Documento del gruppo di lavoro sul digitale del Coordinamento nazionale dei Comitati Regionali per le Comunicazioni.

“Il gruppo del Coordinamento nazionale dei Corecom sulle problematiche relative alla tecnologia digitale nella sua riunione del 4 giugno 2009 ha preso in esame la situazione relativa al processo di progressiva introduzione nei territori italiani del digitale terrestre.

Come è noto, dopo la sperimentazione avviata in Sardegna, Valle d’Aosta, Trentino e Piemonte occidentale, nelle prossime settimane è previsto il passaggio dal sistema analogico a quello digitale nel Lazio e successivamente in Campania.

Le esperienze sin qui maturate hanno fatto emergere l’esigenza che l’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni vari in tempi rapidi i piani di assegnazione delle frequenze relative ad aree regionali interessate, prevedendo e costruendo un diretto coinvolgimento delle istituzioni interessate: è, questa, la pre-condizione per consentire alle autonomie di regolare e governare al meglio il complesso sistema televisivo locale e, più in generale, quello della comunicazione.

In secondo luogo, il processo di digitalizzazione deve essere accompagnato da uno sforzo mirato ad informare e rendere consapevoli i cittadini della rilevanza di questo passaggio tecnologico e culturale, nonché dalla messa in campo di interventi di potenziamento degli impianti trasmessivi, di piani di incentivazione per favorire l’installazione degli apparati tecnologici necessari a questo “salto” tecnologico, di iniziative di sostegno ed assistenza domiciliare rivolta in particolare alle fasce più deboli della popolazione in collaborazione con gli enti locali, le associazioni degli operatori tecnici e del volontariato, per assicurare davvero a tutti i cittadini la possibilità di ricezione del segnale digitale.

Il processo di digitalizzazione può e deve rappresentare un momento di crescita e di radicamento della diffusa emittenza locale che svolge un ruolo essenziale per la tutela dell’identità e degli interessi del territorio, di garanzia del pluralismo informativo e comunicativo.

Particolare rilievo assume infine a giudizio del gruppo di lavoro l’esigenza che la dimensione istituzionale regionale proceda nelle varie realtà a definire un percorso legislativo – peraltro già previsto e delineato dal T.U. delle Comunicazioni – che metta in capo agli organi regionali la potestà di assegnare le autorizzazioni per i fornitori di contenuti o di servizi interattivi associati, che rappresenta una area di preminente, essenziale e strategico interesse per le Regioni e le Province autonome.”

Roma, 4 giugno 2009